

Come le due super-capitali del mondo hanno reagito al ferimento del Papa

L'America si affaccia su Piazza San Pietro trovando i suoi problemi

In tutti i commenti il raffronto con l'attentato a Reagan La campagna sul terrorismo e il controllo delle armi

Dal nostro corrispondente NEW YORK - Sembra quasi che l'attentato a Ronald Reagan, massima autorità americana, sia stata la prova generale del tentato assassinio di Karol Wojtyla, massima autorità della Chiesa cattolica. Non certo per i due attentatori, così diversi tra loro, e neppure per le vittime che si erano profusi di sopra primero ma certo per i giornali, le televisioni e le radio, cioè per quel mondo che riflette gli umori dell'opinione pubblica e, insieme, li stimola e li plasma. Facendo il confronto tra il comportamento dei mass-media il 30 marzo e il 13 maggio, il giorno stesso americano constatò che questa volta la TV italiana non è riuscita a riprendere, come fecero le TV americana, la sparatoria ma solo i momenti che l'hanno preceduta e seguita.

Alli Agca all'aereo che ha riportato subito a Roma monsignor Casaroli appena arrivato a New York, non è soltanto una enorme massa di informazioni con molti particolari del tutto irrilevanti. E', piuttosto, qualcosa che attiene al clima odierno dell'America e alle vedute della sua classe dirigente. Gli americani che riflettono mentre leggono i giornali possono rendersi conto che da quando la nuova amministrazione ha alzato, contro il comunismo, la bandiera dell'antiterrorismo non c'è stato un tentativo terroristico che abbia dato un qualche credito all'equazione: terrorismo e eguale comunismo, e viceversa. Si capisce quindi che un personaggio come il vice presidente Bush si sia sforzato, davanti agli schermi televisivi, di porsi in linea con quelli che sono i sentimenti elementari accessi nella gente comune da questa ondata di violenza che minaccia personalità di spicco.

L'opposto versante (così ha fatto Bush) si nota che il Papa è stato ferito in un paese dove esistono leggi severe per frenare la circolazione delle armi da fuoco. Così anche un episodio lontano diventa una questione americana. Ma incredibilmente «americano» è il modo col quale la stampa e TV parlano di Giovanni Paolo II. L'istinto tutto americano della classificazione ha trovato uno stimolo eccitante. I mass-media non si lasciano sfuggire l'occasione di registrare i primi di Wojtyla il Papa che ha viaggiato di più (170 mila km in due anni e mezzo). Il Papa più popolare, la superstar dei prelati, il leader religioso più dinamico e più adatto all'era dei mass-media, il Papa che canta, scia, nuota, recita, tiene conferenze stampa. Le sue idee, scrivono molti giornali di qui, sono discutibili e controversi, si discute parli del divorzio, dell'aborto, della famiglia, della posizione della donna nell'amministrazione della religione, sia che deluda quanti concepiscono la Chiesa cattolica come una forza di liberazione. Mi ciò che lo rende indiscutibilmente simpatico e popolare è il suo carattere. Per non parlare di ciò che ha fatto come primo Papa polacco.

Dal nostro corrispondente MOSCA - Tutte le fonti di informazioni sovietiche hanno riferito, con parole di severa condanna per l'atto criminale, l'attentato subito dal Pontefice. Lo stesso segretario generale del PCUS e capo dello Stato Leonid Breznev se ne è fatto interprete inviando un telegramma a Giovanni Paolo II in cui afferma di essere «profondamente indignato per l'attentato di cui siete stato vittima» e augura al Papa «un completo e rapido ristabilimento».

Una fotografia pagata 27.000 dollari WASHINGTON - E' stata pagata 27 mila dollari la foto scattata dall'italiano Alessandro Foggia, della agenzia «Kappa» nella quale si vede la mano di Giovanni Paolo II appoggiata al sangue che l'Associated Press ha diffuso mercoledì.

Breznev ha mandato un messaggio indignato e di auguri L'eccezionale rilievo sui mass-media sovietici - Il telegramma del patriarca della Chiesa ortodossa Pimen

LETTERE all'UNITA'

Abissinia, dopo l'armistizio (allora il clero non faceva obiezioni all'aborto...)

Cara Unità, sono un vecchio partigiano e vorrei dare il mio contributo alla discussione di questi giorni, per ribadire il mio «NO» ad una referendum per togliere la legge sull'interruzione della gravidanza. Voglio portarvi una mia esperienza di vita vissuta: ho fatto la guerra del 1935 in Abissinia sul fronte eritreo, nella divisione Cosseria.

so del comune borghese, tra Medioevo e sviluppo consumistico? Allora davvero, se vogliamo essere una seria alternativa, morale oltre che politica, diamo più spazio sull'Unità, ma anche in sezione e in fabbrica, a dibattiti come quello sui sentimenti e ad altri sulle manipolazioni dei mass-media e sul culto dell'automobile o sul classico del pensiero marxista. Questo invito è rivolto anche a tutti i nostri quadri dirigenti locali, i quali spesso dimenticano che le motivazioni del nostro essere comunisti risiedono anche nei sentirsi parte di un vasto movimento ideale e morale e culturale, nella convinzione di poter e dover volere una «nuova qualità della vita», come ha scritto il compagno Edoardo Sanguineti, «...giustificare, riscattare e redimere le generazioni dei padri che hanno sofferto sopprimendo ogni ragione e hanno affittato a tutti gli sforzi e a tutti i dolori di quanti hanno lottato nei secoli, sfruttati e disprezzati, nelle guerre di classe».

Polemica la Turchia: l'Europa ha sottovalutato il terrorismo

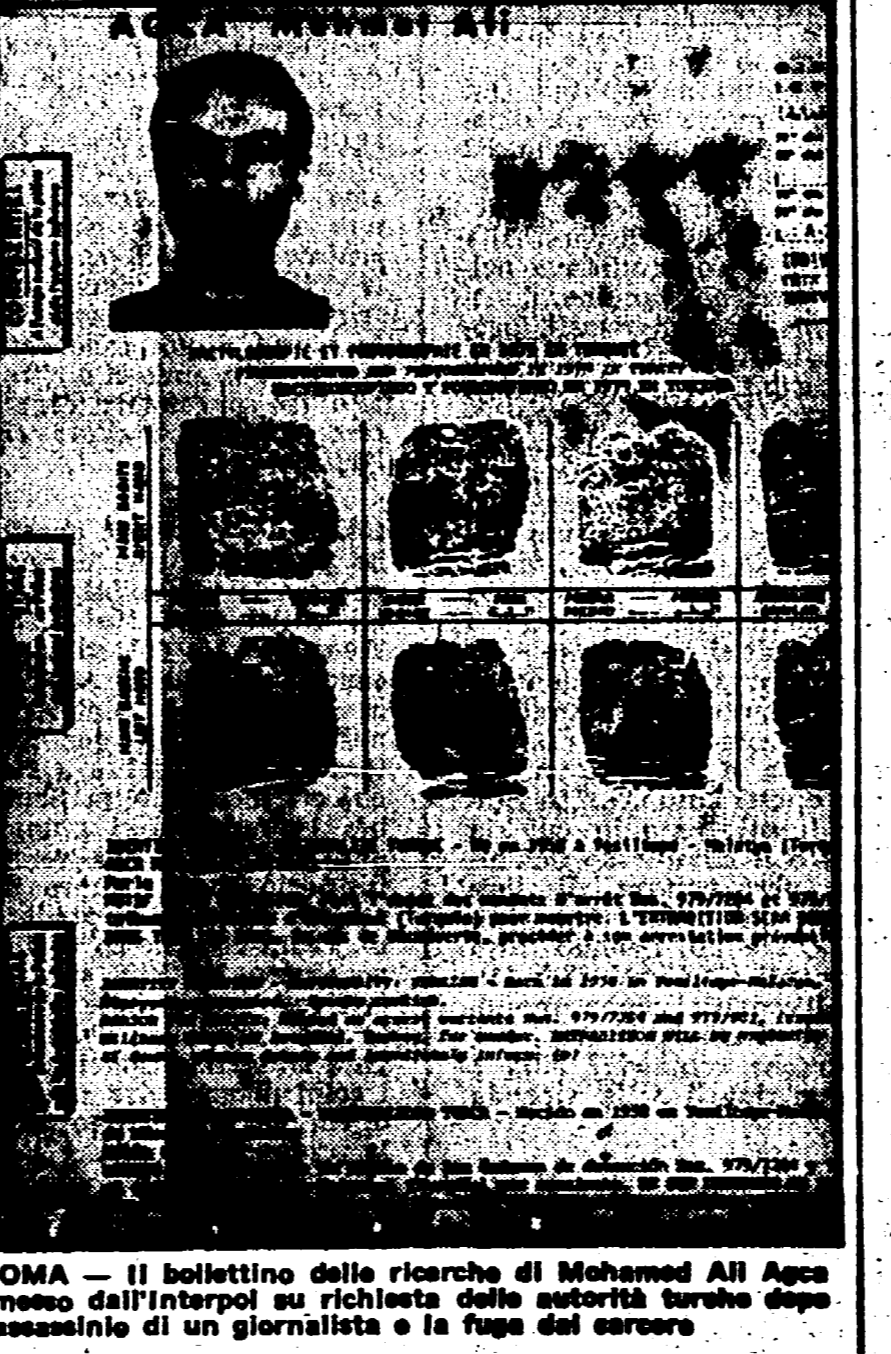
Il capo del regime militare - imposto proprio utilizzando la spirale della violenza terroristica - ha ricordato che era stata negata l'estradizione di Agca

ANKARA - Costernazione e profonda impressione in Turchia per l'attentato contro il Papa, anche perché Ali Agca, l'attentatore turco, è il responsabile di uno dei più clamorosi assassinii politici di questi ultimi anni in Turchia, l'uccisione nel febbraio 1979 del direttore del giornale Milliyet, Abdi Ipekci, noto esponente della sinistra di origine ebraica. Ipekci aveva organizzato nel febbraio di quell'anno un incontro tra giornalisti greci e turchi per contribuire alla distensione tra i due paesi, e per questo era entrato nel mirino del terrorismo di destra, legato al Partito dell'azione nazionale del fascista Turkish, di cui l'attentatore era un militante. Turkish è attualmente sotto processo in Turchia e rischia la pena di morte per atti terroristici. Ma il tono della stampa turca e le stesse dichiara-

zioni del capo di stato turco, il generale Evren, sono molto polemiche nel confronto il problema. Sfortunatamente Agca fuggì dalla Turchia, e se i nostri amici europei considerano questi nostri terroristi alla stregua di profughi politici e li accolgono a braccia aperte, questi attentati saranno il risultato.

Va ricordato che proprio la crescente ondata di terrorismo - alimentato soprattutto dai «lupi grigi» del partito di Turkish, ma praticato anche da gruppi estremistici di sinistra - ha corso a creare il clima in cui è maturato il colpo di stato che ha portato i militari al potere.

I giornali turchi ricordano che la prima evasione di Agca (ci sarà poi un nuovo arresto e una nuova evasione con l'appoggio di alti funzionari simpatizzanti del partito di Turkish) era avvenuta nel novembre del 1979 alla vigilia del viaggio del Papa in Turchia. In una lettera inviata al giornale Milliyet Agca rendeva nota la sua intenzione di uccidere il Pontefice che veniva indicato come «un capro-crociato mascherato da uomo di religione». In quei giorni, si ricorda, la stampa turca di estrema destra (tra cui il giornale Tercuman) rievocava l'epoca della Crociata e giungeva al Papa di «non fare propaganda religiosa».



ROMA - Il bollettino delle ricerche di Mohamed Ali Agca emesso dall'Interpol su richiesta delle autorità turche dopo l'assassinio di un giornalista e la fuga del carcere

Il governo turco chiede l'estradizione di Agca (ma verrà rifiutata)

ROMA - Il governo turco ha chiesto al governo italiano l'estradizione di Mohamed Ali Agca. Una fonte ufficiale ha precisato che a questo proposito, due funzionari turco-italiani sono già a Roma al fine di collaborare con la polizia italiana.

La «pratica» comunque non è ancora giunta al ministero degli Esteri, né a quello di Grazia e Giustizia italiani. C'è, invece, agli atti una richiesta dell'autunno dell'80, trasmessa alla Farnesina dall'ambasciata turca a Roma, di un «arresto temporaneo a fini di estradizione» del giovane terrorista qualora fosse già in Italia o tentato di entrare in Italia con un passaporto falso.

Il turco attentatore aveva a Perugia un misterioso complice?

PERUGIA - C'è un misterioso personaggio che ha dato ospitalità a Perugia all'attentatore del Papa, Mohamed Ali Agca? Il terrorista neazionista turco è stato, infatti, due volte in città: nell'aprile e nel maggio di quest'anno. Ma in questa seconda occasione egli non avrebbe soggiornato in nessun albergo o pensione, neppure sotto falso nome. E' molto probabile, quindi, afferma la Digos, che Ali Agca abbia dormito presso qualche turco, o amico o complice. Le indagini sono partite: oltre alla Digos di Roma e di Perugia del fatto si sta interessando anche il servizio segreto. Le indagini tendono ad identificare chi gli ha dato ospitalità e se era a conoscenza dei propositi del turco o se, addirittura, non lo abbia accompagnato a Roma e collaborato con lui nel tentativo di uccidere il Papa. Non si esclude, nemmeno, l'ipotesi che Ali Agca potrebbe essersi recato a Perugia per riprendere la pistola che potrebbe aver lasciato all'amico o complice quando soggiornò nel capoluogo umbro tra l'8 e l'11 aprile di quest'anno.

La posizione del turco, nella sua qualità di studente dell'università per stranieri, è stata chiarita, ieri mattina, dal prof. Ottavio Prociotti, rettore dell'Ateneo, nel corso di una conferenza stampa. E' stato ufficialmente confermato che Mohamed Ali Agca giunse a Perugia l'8 aprile con un passaporto falso a nome Ogun Faruk nato a Neuschir nel 1953, di nazionalità turca.

Messaggio dell'UDI al card. Casaroli

La segreteria dell'Unione Donne Italiane ha inviato al card. Casaroli il seguente messaggio: «L'Unione Donne Italiane esprime indignazione e condanna per il vile attentato di cui è stato vittima Sua Santità Giovanni Paolo II. Eguale condanna esprime per ogni atto di violenza, in quanto profondamente estraneo alla nostra coscienza di donne. L'UDI, formulando al Papa voti augurali di pronta guarigione, riafferma l'impegno per una società in cui i rapporti umani siano imprati alla pace, al rispetto reciproco, alla solidarietà».

OGGI niente da fare: ci vuole un comunista. QUESTA nota quotidiana, che non sempre ci viene già scorrevole e lietamente facile (come, purtroppo, i lettori non avranno mancato di avvertire) oggi la scriviamo volentieri perché intendiamo dedicarla a un nostro amico di servizio, Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli, un comunista tra quelli che da molti anni, ormai, stimolano di più. Mercoledì i giornali hanno dato notizia che il compagno Valenzi verrà nominato commissario straordinario per l'attuazione del piano casa a Napoli, un piano che prevede la costruzione, nella grande capitale campana, di 20.000 alloggi: un'opera immane che dovrà essere compiuta con rigorose care tecniche e, insieme, nel più breve tempo possibile.

Non è abrogato

Caro direttore, i vescovi e il clero sono intervenuti massicciamente nella campagna referendaria. L'art. 98 della Legge 30 marzo 1957, n. 361 stabilisce tra l'altro: «Il ministro di qualsiasi culto... che, abusando delle proprie attribuzioni e nell'esercizio di esse, si adopera a vincolare i suffragi degli elettori e favore ad un pregiudizio di determinate liste... è punito con reclusione dai mesi a tre anni e con la multa da lire 3.000 a lire 20.000».

Non è abrogato. Bastava una cartolina invece si è preferita un'ingiunzione da 100 mila

Non opporsi al male è più facile che compierlo, ma è uguale la responsabilità

Caro direttore, il fatto che sia data al popolo italiano l'occasione di decidere direttamente sull'aborto è segno di vitalità di una società, pur con grossi problemi e difetti, e di una partecipazione che manca invece qui, nella Germania federale, dove nel benessere e nell'economico si assiste a un passivo accanimento tutto quello che «piove dall'alto». Più avveduti dei miei amici tedeschi ci considerano fortunati per tale possibilità.

Non è abrogato. Bastava una cartolina invece si è preferita un'ingiunzione da 100 mila. Come far maturare una concezione del mondo e della vita? Caro Unità, desidero riprendere anch'io l'argomento della lettera inviata dal compagno Guido Festa da Perugia, apparsa il 28 aprile: la questione di «una concezione del mondo e della vita».

Come far maturare una concezione del mondo e della vita?

Caro Unità, desidero riprendere anch'io l'argomento della lettera inviata dal compagno Guido Festa da Perugia, apparsa il 28 aprile: la questione di «una concezione del mondo e della vita».

Guido Giannettini maestro di libertà?

Signor direttore, Gustavo Selva, il democristianismo «padrone» - più che direttore - del GR2, ne combina tante che ci vorrebbe una documentazione giornaliera per mettere in rilievo la sua personalità.